SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Giovedì 16 giugno 2005

820ª e 821ª Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

alle ore 10

I. Avvio delle discussioni generali dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 64, recante disposizioni urgenti per la ripartizione di seggi per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale). – Relatore* MALAN *(Relazione orale).* **(3444)**

2. MEDURI ed altri. – Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale). – Relatore* BOREA *(Relazione orale).* **(1184-B)**

3. ALBERTI CASELLATI. – Disposizioni concernenti il reato di manipolazione mentale. **(1777)**

– MEDURI ed altri. – Norme per contrastare la manipolazione psicologica. – *Relatore* ZICCONE *(Relazione orale).* **(800)**

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1000)

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, per il decentramento del Ministero della giustizia, per la modifica della disciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, nonché per l'emanazione di un testo unico *(Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione) (Voto finale con la presenza del numero legale). – Relatore* BOBBIO *(Relazione orale).* **(1296-B/*bis*)**

2. Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa del senatore Consolo e dei deputati Cé ed altri; Conti; Conti; Di Virgilio e Palumbo). – Relatori* BOSCETTO *e* DALLA CHIESA *(Relazione orale).* **(414-B)**

3. GUBETTI ed altri. – Modifica all'articolo 52 del codice penale in materia di diritto all'autotutela in un privato domicilio. **(1899)**

– DANIELI Paolo. – Riforma dell'istituto della legittima difesa. – *Relatore* ZICCONE *(Relazione orale).* **(2287)**

4. DE CORATO. – Modifica all'articolo 61 del codice penale. – *Relatore* FEDERICI *(Relazione orale).* **(1544)**

5. Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle disposizioni legislative concernenti la minoranza slovena della regione Friuli-Venezia Giulia *(Voto finale con la presenza del numero legale). – Relatore* PIROVANO *(Relazione orale).* **(2431)**

alle ore 16

Interpellanza e interrogazioni *(testi allegati)*

INTERROGAZIONE SULLA SITUAZIONE DEL POPOLO SAHRAWI

MARTONE. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Considerato che: (3-02132)
(25 maggio 2005)

con la risoluzione n. 1598 del 28 aprile 2005 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso di estendere fino al 31 ottobre 2005 il mandato della Minurso, la Missione ONU nel Sahara occidentale, creata nel 1991 nel quadro dell'accordo di cessate il fuoco tra il governo marocchino e il Fronte Polisario;

che, per quanto sia esplicitamente previsto nel mandato della Minurso, il punto qualificante dell'accordo di pace, e cioè il referendum sull'autodeterminazione del popolo sahrawi, è molto lontano dall'essere tenuto, a causa soprattutto del forte ostruzionismo del governo marocchino;

che fin dal luglio 2003 il Fronte Polisario ha accettato il cosiddetto Piano Baker II, elaborato da James Baker III, già inviato speciale del segretario generale dell'ONU Kofi Annan per il Sahara occidentale;

che il governo marocchino, violando le leggi internazionali riguardo ai territori occupati, continua a gestire le risorse naturali del Sahara occidentale come se fosse parte integrante del Regno del Marocco, come dimostra l'annuncio, avvenuto lo scorso 5 maggio, del rinnovo delle concessioni per l'esplorazione petrolifera nelle acque prospicienti il Sahara occidentale assegnato alla compagnia petrolifera nordamericana Kerr-McGee;

che le organizzazioni internazionali per la difesa dei diritti umani segnalano continue violazioni dei diritti umani commesse dalla polizia e dall'esercito marocchino ai danni della popolazione sahrawi,

si chiede di sapere:

quale sia la posizione del Governo italiano rispetto al piano Baker II e in generale rispetto al diritto di autodeterminazione del popolo sahrawi e se e quali misure il Governo abbia adottato e abbia intenzione di adottare affinché, tanto in sede bilaterale quanto in sede internazionale, il governo del Marocco sia incoraggiato a rispettare l'accordo del 1991 e le leggi internazionali, comprese le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che stabiliscono il diritto all'autodeterminazione del popolo sahrawi;

se e quali misure di sostegno ai rifugiati sahrawi nei campi profughi in Algeria e nella porzione di Sahara occidentale non controllata dall'esercito marocchino il Governo abbia intenzione di intraprendere, anche in considerazione del grande impegno di molte associazioni e amministrazioni locali italiane che da anni hanno avviato azioni di cooperazione decentrata e bilaterale con le istituzioni e le organizzazioni del popolo Sahrawi;

se non si ritenga opportuno considerare il riconoscimento ufficiale della Repubblica araba socialista democratica del Sahara occidentale quale legittimo rappresentante del popolo sahrawi e sua espressione istituzionale, tanto nei rapporti bilaterali quanto nelle opportune sedi internazionali, europee, mediterranee e multilaterali.

INTERROGAZIONE SUL DIRITTO DI VOTO DEL PERSONALE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI IN SERVIZIO FUORI DALL'ITALIA

BOCO. – *Ai Ministri degli affari esteri e per gli italiani nel mondo.* – Premesso che risulta allo scrivente che in data 27 maggio 2005 i rappresentanti di Cgil Esteri, Cisl Esteri e Uil Esteri abbiano inviato al Ministro degli affari esteri un telegramma in cui si legge: «Signor Ministro, la questione che intendiamo sottoporle è di primaria importanza e tocca diritti garantiti dalla Costituzione che vengono negati al personale di questo Ministero in servizio all'estero. Intendiamo riferirci alla legge n. 459 del 2001, che introduce la possibilità per i cittadini italiani residenti all'estero di esercitare il diritto di voto per il tramite delle Rappresentanze diplomatico-consolari. La legge nulla prevede per il personale MAE in servizio all'estero il quale, non essendo iscritto all'AIRE, è quindi escluso dalla possibilità di esprimere il voto all'estero. Ma la limitazione che soffre il nostro personale è duplice in quanto essendo impegnato nelle operazioni di voto non può neppure rientrare in Italia per esercitare il proprio diritto. Siamo quindi di fronte ad un paradosso: coloro che sono impegnati a garantire agli italiani residenti all'estero il diritto di voto sono di fatto esclusi dall'esercizio. Le segnaliamo che alcuni colleghi hanno già predisposto ricorsi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Già nel 2003 i sindacati della Farnesina si erano rivolti, a più riprese, ai Presidenti della Camera e del Senato, al Ministro per gli italiani nel mondo e al Ministro degli esteri Frattini per sollecitare una soluzione legislativa del problema. Recentemente l'Amministrazione ha manifestato l'intenzione di affrontare il problema proponendo soluzioni, ma, a supporto di tale azione, occorre un preciso impegno politico. Ministro, certi che anche Lei ritenga la situazione assolutamente ingiusta e inaccettabile, Le chiediamo di intervenire prontamente in tutte le sedi opportune affinché vengano prese le misure atte a garantire al nostro personale all'estero il diritto di manifestare il proprio voto», si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano garantire il diritto di voto al personale del Ministero degli affari esteri in servizio all'estero e se e quali urgenti misure ritengano di dover intraprendere a tal fine. (3-02139) (31 maggio 2005)

INTERPELLANZA SULL'AUMENTO DELLA PIANTA ORGANICA DEL COMITATO PORTUALE DI NAPOLI

LAURO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso che: (2-00606) (21 settembre 2004)

in data 27 luglio 2004 il comitato portuale di Napoli ha deliberato l'aumento della pianta organica dell'ente;

nel frattempo si era proceduto con assunzioni a tempo determinato, con metodologie probabilmente discutibili, che avrebbero portato, secondo quanto risulta all'interpellante, all'assunzione di parenti strettissimi di sindacalisti e dirigenti dell'ente stesso;

non si riconoscono nella maggior parte dei curriculum degli attuali assunti le necessarie professionalità richieste;

per l'aumento della pianta organica non sono ben precisate, visto il bilancio del 2003, né la copertura economica né la necessità di tali ampliamenti,

alla luce di quanto sopra esposto e qualora risponda al vero, l'interpellante chiede di conoscere:

cosa intenda fare il Ministro per chiarire i motivi dell'ampliamento della pianta organica;

cosa intenda fare il Ministro per impedire queste ultime assunzioni clientelari e per intervenire sulle modalità quanto meno discutibili di amministrare questo ente.

INTERROGAZIONE SUI RITARDI NELL'EROGAZIONE DEI RIMBORSI REGIONALI ALLE FARMACIE DELLA PROVINCIA DI SALERNO

ULIVI, DEMASI, COZZOLINO. – *Ai Ministri della salute, per gli affari regionali e dell'economia e delle finanze*. – Premesso che: (3-01929) (27 gennaio 2005)

le circa 280 farmacie della provincia di Salerno minacciano di passare in tempi brevissimi all'assistenza farmaceutica indiretta, e ciò a causa del fatto che la Regione è in ritardo di circa un anno nell'erogazione dei rimborsi, nonostante gli accordi stipulati in vari incontri con l'assessore alla sanità Rosalba Tufano in sede regionale;

il quotidiano «Il Mattino» di Salerno riporta il 26 gennaio 2005 un'intervista al presidente di Federfarma di Salerno, dott. Antonio Pandolfi, secondo il quale «la situazione attuale è drammatica dal momento che le ASL non sono nelle condizioni di assicurare né i pagamenti correnti né quelli pregressi a causa dell'insufficienza della rimessa dei fondi da parte della Regione», il che porterebbe ad un rischio concreto di ulteriori ampi ritardi nei pagamenti mentre i farmacisti continuerebbero ad essere, secondo il predetto quotidiano, «nelle mani delle banche»;

in particolare, il debito complessivo delle tre ASL salernitane nei confronti delle farmacie della provincia ammonterebbe a poco meno di 450 miliardi delle vecchie lire;

una situazione simile si è già presentata nella provincia di Caserta, città che aveva comunicato l'intenzione di passare all'assistenza indiretta con una lettera inviata nei giorni scorsi al Presidente della Regione Campania;

l'assistenza indiretta creerebbe disagi gravissimi alla popolazione, soprattutto alle fasce economicamente deboli e bisognose di cure farmacologiche croniche;

la legge finanziaria per il 2005 ha previsto, in deroga a quanto precedentemente stabilito, di concorrere al ripiano dei disavanzi del Servizio Sanitario Nazionale per gli anni appena trascorsi con una cifra di 2.000 milioni di euro per il 2005, e ciò al fine di garantire il rispetto degli impegni assunti dalle Regioni, degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano di dover intervenire il più rapidamente possibile per risolvere il grave problema dei mancati rimborsi alle farmacie, scongiurando così il paventatissimo ricorso all'assistenza indiretta da parte dei farmacisti campani.

INTERROGAZIONE SULLA LOTTA AL FENOMENO DEL *DOPING*

MICHELINI, BETTA. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che: (3-01969)
(17 febbraio 2005)

la lotta contro il fenomeno del *doping* è disciplinata dalla legge 14 dicembre 2000, n. 376, i cui principi fondanti sono costituiti dal riconoscimento della competenza dell'autorità pubblica in quanto il *doping* è problema di salute pubblica, dal riconoscimento della piena autonomia delle organizzazioni sportive che si dotano di regolamenti che ritengono validi per assicurare il corretto svolgimento delle competizioni sportive, dall'obbligo, per le organizzazioni sportive pubbliche e private, di collaborare all'espletamento delle iniziative che le autorità sanitarie assumono a tutela della salute del cittadino-atleta;

la stessa legge prevede la costituzione di una Commissione il cui compito è fra l'altro di stabilire i requisiti organizzativi e di funzionamento dei laboratori per i controlli sanitari *antidoping*, il cui coordinamento è affidato alle Regioni;

la Commissione non ha assolto questo compito e pertanto i laboratori, in particolare quello di Firenze e quello di Trento, non sono stati accreditati per svolgere le analisi, che invece sono state regolarmente effettuate dal 1976 al 2000 a seguito della stipula di un accordo tra la F.M.S.I. e le associazioni sportive dilettantistiche;

il sottosegretario Cursi, nelle comunicazioni svolte sull'attuazione della legge 14 dicembre 2000, n. 376, e sull'attività di vigilanza e controllo sul *doping* e per la tutela della salute nelle attività sportive, in sede di 12ª Commissione permanente del Senato, il 21 settembre 2004, pur affermando che il *doping* preoccupa soprattutto in riferimento agli sport minori e all'attività amatoriale in genere, ed elogiando la Commissione per aver redatto la lista delle sostanze dopanti e per il finanziamento di progetti di ricerca, ha taciuto, almeno per quanto appare dal resoconto, sul problema dell'accreditamento, anche futuro, dei laboratori;

la legge n. 376 continua così a risultare disapplicata per questa parte certamente non irrilevante, perché non v'è dubbio che l'efficacia di una lotta incisiva al fenomeno del *doping* passa anche attraverso il controllo in attivati laboratori regionali di analisi,

gli interroganti chiedono di sapere se e quali provvedimenti urgenti il Governo intenda adottare affinché possano essere effettuati, anche a pagamento, da parte delle associazioni dilettantistiche senza scopo di lucro, i controlli sul *doping* in laboratori accreditati, come prescrive la legge n. 376.